

Sogni interrotti

Nei giardini della Palestina,
tra fiori e palme,
risate contagiose
trasmettevano calme.

Le risate dei bambini,
come note di speranza
risplendevano nel sole,
senza ombra di minaccia.

Prima che il vento portasse il male,
prima che il fumo
avvolgesse il cielo sereno,
in Palestina la vita era
un sogno di speranza,
dove la felicità,
brillava senza distanza.

Le moschee risuonavano
di preghiere e dedizione,
mentre le campane delle chiese
scandivano l'orazione,
e nelle sinagoghe i rabbini
insegnavano saggezza,
guidando i cittadini senza alcuna pretesa.

Le strade erano percorse
da sorrisi sinceri,
E i tramonti dipingevano sogni veri.

Ma ora il vento porta il suono
del dolore e del pianto,
e il fumo avvolge il cielo
come un manto...

Le risate dei bambini
si sono trasformate
in grida di dolore,
così la speranza e la verità
si sono nascoste
dietro un velo cupo d'orrore.

Le strade una volta vive e festanti
ora sono piene di lacrime vuote e affrante.

Il rumore delle bombe
risuona triste
nascondendo le storie e i sogni
di ogni persona che resiste.

In questa terra tormentata,
il popolo palestinese,
fra conflitti e grida,
cerca la pace
in un'eterna sfida.

Palestina, da sempre un luogo di nascita, di speranza e di vita
da voi trasformata
in un cimitero di bambini
con morte infinita.

L'empatia verso una Palestina libera

Nel cuore della Palestina,
sussurra il vento,
dove l'empatia prova a sbocciare
in un mondo spento.

Ma quando una voce vuole affiancare,
viene zittita nel suo parlare,
poiché il dolore a volte
è difficile da sopportare.

Il mondo tace,
ignorando la sofferenza,
mentre la Palestina mostra la sua resistenza.

Le voci che si alzano
vengono soffocate,
così come la verità distorta
e la giustizia negate.

Ma nell'oscurità,
l'empatia resiste ancora
nel suo viaggio intrapreso,
scavando nel profondo,
dove l'odio è disteso.

Ogni cuore che sente,
ogni anima che comprende,
è un passo verso la speranza
come una luce che si accende.

Nella sorte della Palestina,
il futuro risiede nelle nostre azioni,
e il suo destino si decide.

Che l'empatia sia il ponte
che unisce le terre,
che attraversa confini,
e abbraccia le differenze sincere.

Che le mani tese non siano respinte,
che la luce dell'empatia non venga mai spenta...

Che il silenzio si spezzi con un coro di solidarietà,
e la Palestina trovi finalmente la sua libertà.

Che il mondo apra gli occhi,
ascolti il lamento,
e insieme costruiamo
un futuro di crescita.

Noi chiediamo questo,
perché umani siamo
e umani restiamo
nel cammino che tracciamo.

Lacrime silenziose

Sotto il cielo di Gaza,
il dolore s'innalza,
le lacrime del popolo,
cadono come un oblio.

Sotto cieli di fuoco,
si nasconde la voce
di chi cerca la luce,
in un destino atroce.

Bambini senza risate,
le loro grida intrise di dolore,
i loro sogni infranti e
i loro occhi pieni di lacrime
chiedono perché...
Si perde la propria identità.

Madri che stringono forte,
i propri figli, quando la notte...
Il suono delle bombe li tiene svegli.

In ogni sussurro di vento,
la storia si ripete
tra le urla di dolore,
il mondo tace e dimentica.

Sotto il cielo grigio di Gaza,
la vita implora pace
mentre il mondo racconta
di un destino senza scampo.

Il mondo guarda e tace,
su terre disperate.
Dove fiorivano ulivi,
oggi invece cresce sofferenza.

E mentre il cuore si spezza
davanti a tanta crudeltà,
l'urlo di speranza
emerge come un raggio di eternità.

